

Cultura & SPETTACOLI

SAN DANIELE » UNA VITA SPESA PER LA LEGALITÀ

«Non esiste la libertà senza le regole»

Paolo Mocchi annuncia il terzo ciclo d'incontri: i procuratori Tinti, Seccia e Russo ospiti del sodalizio "Per la Costituzione"

di Luciano Santin

L'educazione permanente, esaltata negli anni 60 e 70, si è preoccupata della cultura, considerando acquisizioni definitive altri valori, quali l'etica e il senso civile. Ora occorre rimetterli al centro di una società poco coerente, facendo capire che senza norme un consorzio umano è destinato a soccombere. Da questi concetti prende il via la terza edizione di *Una vita spesa per la legalità*, progetto portato avanti dall'associazione sandanielese "Per la Costituzione".

I tre appuntamenti, calendarizzati tutti all'auditorium Alla Fratta, prevedono l'8 novembre un incontro con Bruno Tinti, ex procuratore aggiunto di Torino, il 22 novembre quello con il procuratore della Repubblica di Fermo, Domenico Seccia, già alla direzione distrettuale antimafia di Bari, mentre il 24 gennaio, verrà a San Daniele il procuratore della Repubblica di Lodi, Vincenzo Russo.

E oggi, al raduno nazionale per la difesa e l'applicazione della Costituzione promosso da Rodotà, Landini, don Cioti, Carlassare e Zagrebelsky, ci sarà anche Paolo Mocchi, presidente del sodalizio di San Daniele, che dà qui conto dei contenuti e dei partecipanti all'iniziativa friulana.

- **Terzo appuntamento di Una vita spesa per la legalità. E stavolta sono di scena i giudici...**

«Alla prima edizione, caratterizzata dal tema del ricordo, abbiamo invitato i figli delle vittime di mafia o di terrorismo. Alla seconda, i "preti di frontiera", impegnati nel sociale. Per quest'anno abbiamo pensato ai giudici, e al tema delle regole».

- **Come al Festival Costituzione varato la scorsa primavera: "Le norme limitano la libertà, l'assenza di norme la impedisce?"**



I tre magistrati attesi a San Daniele, ospiti dell'Associazione "Per la Costituzione": da sinistra, Bruno Tinti, Domenico Seccia e Vincenzo Russo

➔ OGGI L'APPUNTAMENTO PER "GIALLO A MANIAGO"



Donne e violenza, parla Carlo Nordio

Prosegue, in palazzo Attimis, "Giallo a Maniago". Chiuderanno la giornata odierna due ospiti di spicco: alle 19.30 è atteso l'arrivo di Carlo Nordio (nella foto), procuratore aggiunto di Venezia, che affronterà il tema di bruciante attualità "Donne e violenza". Alle 20.45 sarà di scena Massimo Picozzi, psichiatra

e criminologo, volto noto della tv, ospite fisso della trasmissione "Quarto grado", su Rete 4, che presenterà "È inutile che alzi la voce" (Mondadori), il saggio scritto a quattro mani con Catherine Vitinger, esperta di tecniche di difesa e di gestione del conflitto, in cui si affronta il tema della rabbia.

«Già. La giustizia è il potere di chi non ha potere, a chi lo detiene già non serve. Ma il fatto è che se ne è smarrito il senso profondo: le norme rendono possibile il funzionamento di un sistema complesso. Non ostacolano, ma facilitano la società civile».

- **Venendo al motto "La legge è uguale per tutti"...**

«Probabilmente sarà scritta sul fondale degli incontri. Personalmente preferirei quella che campeggia sulla Suprema Corte di Washington: *Justice*

under Law, giustizia sotto la legge. Che la legge sia uguale per tutti è un concetto astratto e abbastanza ovvio. Il problema è che ci deve essere uguale giustizia».

- **E di questi tempi c'è chi schiera divisioni di avvocati, e chiede di essere orwellianamente più uguale...**

«Non vorrei entrare in argomenti politicizzati, o personalizzati, che mettano nel mirino qualcuno. Siamo contro gli utilizzi *ad personam*, in tutti i sensi».

- **Ma è la politica che si è legata ai personaggi. A sinistra come a destra.**

«E questo è il dramma: così chi opera diventa amico o nemico di una persona. La magistratura invece ha semplicemente seguito, con fedeltà, il dettato costituzionale. Rimando autonoma e soggetta alla legge, ha perseguito i reati, che vengono prima delle persone, che sono vettori, soggetti portatori. Domani potrei andare in galera, e magari per l'errore di un giudice, perché

l'errore è contemplato nell'agire umano. Ma questo non può inficiare il riconoscimento del valore del potere giudiziario».

- **A San Daniele si parlerà anche di evasione ed elusione fiscale, forse il problema dei problemi...**

«Con una stima di 120 miliardi, altro che manovrina ci si potrebbe fare! Ma siamo un popolo di individualisti, che non ragiona sul vivere al meglio assieme, ma sugli *escamotages* per sfuggire al prelievo fiscale. Occorre cambiare la prospettiva... Così, ragionevolmente, la battaglia è di lungo periodo».

- **Ultimo punto: la mafia. Una volta si diceva che è un problema del Sud, adesso si capisce che nessuno è immune.**

«In verità molti si ostinano ancora a non crederci. Come se l'essere nato al Nord costituisse una garanzia, una sorta di vaccino. E sì che in Lombardia, terra di lavoratori onesti, ci sono comuni commissariati per mafia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA